

Codice meccanografico PG1E001003

Decreto di parità del Direttore Generale per l'Umbria N. 3545/B24 del 12.02.2002

**Piano triennale dell'offerta
Formativa
SCUOLA PRIMARIA
Conservatorio Antinori
Anni scolastici
2022/2025**

Approvato dal Collegio Docenti il 20/10/2022

Corso Garibaldi, 226 Perugia tel 075.40258 Fax
075.40258Sito internet www.conservatorioantinori.it

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	
1.2 Caratteristiche principali della scuola.....	3
1.2.1 Storia, valori ed ideali	
Progetto educativo	4
1.3 Attrezzature ed ambienti della scuola.....	7
4. Risorse professionali.....	8
2. INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO.....	9
2.1 Organizzazione didattica.....	10
2.2 Attività educative e didattiche.....	10
2.3 Servizi aggiuntivi	12
2.4 Offerta formativa	12
2.5 Ampliamento offerta formativa	18
2.5.1 CLIL	18
2.5.2 Progetto Cambridge Assessment.....	18
2.5.3 Progetto teatro.....	19
2.5.4 Progetto canto corale.....	19
2.5.5 Progetto bookcrossing e “io leggo perché”.....	19
2.5.6 Progetto continuità	20
2.5.7 Uscite didattiche e viaggi di istruzione.....	20
2.6 Valutazione.....	20
2.6.1 Piani di miglioramento.....	21
2.6.2 Significato di valutazione.....	22
2.6.3 Normativa ministeriale legge 4/12/20.....	22
7. Azione per l’inclusione scolastica.....	24
3.ORGANIZZAZIONE.....	25
3.1 Convenzioni	25
3.1 Patto educativo scuola famiglia.....	26
3.2 Momenti speciali	27
3.3 Organi collegiali.....	27
4.ALLEGATI.....	28
4.1 Certificato delle competenze al termine della scuola primaria.....	28
4.2 Patto educativo di corresponsabilità.....	30
4.3 Valutazione.....	33
4.4. Regolamento.....	34
4.5 Registro elettronico	36

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Indica la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio.
(Legge n. 107 del 13 Luglio 2015, art.1, c.14)

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola "Conservatorio Antinori" è collocata nel centro storico di Perugia e accoglie tre ordini di scuola: prima infanzia, infanzia e primaria.

Perugia è inserita in un contesto strategico al centro della regione Umbria ed è uno dei principali centri storici italiani.

La posizione della scuola permette di raggiungere facilmente i punti di interesse del territorio e favorisce il lavoro in rete con gli enti locali.

La scuola primaria svolge il suo compito all'interno dell'Istituto Conservatorio Antinori gestito dalla Cooperativa Walking. L'istituto è nato per iniziativa di alcuni genitori ed insegnanti decisi a dare continuità, in una nuova prospettiva, a questa storica istituzione perugina fondata nel 1800.

2. Caratteristiche principali della scuola

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice Meccanografico'	PG1E001003
Indirizzo	Corso Garibaldi 226 – Perugia
Telefono	075.40258
E- mail	segreteria@coopwalking.it
Numero classi	5
Totale alunni	100

2.1. Storia, valori e ideali

L'Istituto prosegue, oggi, una lunga tradizione educativa grazie al desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e che sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza cristiana vissuta. La Scuola Primaria "Conservatorio Antinori" nel 2001 ha ottenuto la parità scolastica, riconoscimento volto ad attestare che la scuola è impostata secondo i principi fondamentali della Costituzione e che si attiene all'ordinamento scolastico nazionale.

Proprio in virtù del principio costituzionale della libertà d'educazione è fatta salva l'originalità dell'ente gestore. La scuola è aperta a tutti coloro che accettano il Progetto educativo ed il piano dell'offerta formativa. Pertanto, in questi anni si è rivolta al territorio e ad ogni famiglia come una scuola:

LIBERA: una realtà in cui insegnanti e genitori accettano liberamente di partecipare alla costruzione di un'opera capace di educare insegnando.

PUBBLICA: si rivolge a tutti, senza fini di lucro, come luogo di educazione e centro di cultura per le famiglie e per il territorio.

APERTA A TUTTI E A TUTTO: come lo è un'opera a carattere culturale, educativo e didattico a servizio della famiglia e di conseguenza del bambino.

2.2. Progetto educativo

"Non si conosce se non per amicizia"

(S. Agostino)

La prima condizione per una educazione, è che i passi del bambino siano sempre motivati da qualcosa che poggi su una esperienza da lui già acquisita. In tal senso la proposta educativa nella sua globalità deve entrare in sintonia con il vissuto del bambino, con la sua domanda di conoscere.

La conoscenza avviene sempre attraverso una reciprocità, cioè all'interno di un rapporto significativo con l'adulto attraverso il quale il bambino si accorge della realtà che ha intorno e diventa curioso, si accorge di sé e scopre che le sue domande possono trovare una risposta esauriente. Non si vuole incrementare solo la curiosità ma abituare ad un lavoro perché in esso il bambino sperimenta la bellezza della realtà, l'armonia della natura, dei linguaggi e dell'opera dell'uomo.

Senza un punto autorevole che è il maestro la realtà può affascinare, colpire per la novità ma non diventa amica cioè non diventa esperienza. Per imparare è necessario che il bambino si senta

protagonista e si renda conto della utilità e della costruttività del suo pensiero. Le discipline sono uno strumento attraverso cui questa possibilità di conoscenza si realizza. Il processo educativo non avviene spontaneamente, ma seguendo un maestro. È un adulto appassionato alla realtà che permette al ragazzo di accostarsi a sua volta in forme adeguate. E sono adulti certi della propria esperienza che possono offrire al ragazzo l'appoggio di cui ha necessità per esercitare la propria libertà. La Scuola Antinori facilita questo compito perché favorisce la costruzione fra gli insegnanti di una unità ideale, che sostiene il lavoro di paragone degli alunni con un criterio di giudizio stabile. L'insegnante è un educatore che può proporre a un alunno i contenuti dell'eredità culturale del passato perché oggi fa esperienza della loro utilità per la vita, in tutte le sue dimensioni. Lo scopo della scuola come istituzione è l'istruzione. Ma l'istruzione non accade se non là dove nasce un rapporto che indichi lo scopo di quello che si insegna, cioè un rapporto educativo. La scuola Antinori si propone come un luogo in cui questo rapporto possa accadere. Il progetto educativo inserito nella grande tradizione delle Scuole Cattoliche punta alla formazione integrale della persona umana. L'impianto pedagogico non sposa una teoria psicopedagogica dell'educazione in particolare, ma affonda le sue radici nel metodo del "Rischio Educativo", cioè, si propone di essere: scuola dell'esperienza del bambino.

Di seguito si illustrano nel dettaglio le linee guida principali:

EDUCAZIONE

Educare significa fare un'esperienza insieme. In tale esperienza sono elementi indispensabili: il coinvolgimento personale, il fare insieme all'adulto e agli altri compagni e l'apporto originale che ciascuno può attivamente dare al lavoro comune. Educare significa anche promuovere lo sviluppo di una caratteristica naturale e oggettiva del bambino: la sua apertura alla realtà.

L'obiettivo educativo principale che ci proponiamo è che il bambino prenda coscienza di questa realtà, cioè, entri in rapporto positivo con le cose: dia loro un nome, si paragoni con esse e arrivi a giudicarle. Questo è possibile solo attraverso il rapporto con un maestro, che fa sì che essa non resti frammentaria aiutandolo a sistematizzarla e ad organizzarla, cogliendone le relazioni e il significato.

TRADIZIONE

Comunicare adeguatamente il passato, la tradizione (dal latino *trādere* = tramandare), è un compito enorme, ma c'è un grande strumento per affrontarlo: il lavoro delle generazioni che ci hanno preceduto. Compito della scuola allora è trasmettere,

consegnare alle nuove generazioni il risultato dell'opera del passato.

CRITICA E AUTORITÀ

La tradizione, però, non è un dato da accogliere passivamente, ma è lo strumento con cui ciascuno deve affrontare il proprio compito, è l'ipotesi da verificare, da mettere alla prova. Questo lavoro si chiama critica (dal greco κρίνω = distinguo), come se ciascuno prendesse in mano quello che il passato gli ha consegnato per usarlo in modo personale, consapevole, al fine di poter dire: "sì, è vero" oppure "no, non mi convince, non è adeguato, devo cercare un'altra strada".

La tradizione, cioè, deve giocare nel presente.

METODO

Il processo educativo non avviene spontaneamente, ma seguendo un maestro: un adulto appassionato alla realtà che permette al ragazzo di accostarsi a sua volta in forme adeguate. Sono soltanto gli adulti certi della propria esperienza che possono offrire al ragazzo l'appoggio di cui ha necessità per esercitare la propria libertà. La Scuola Antinori facilita questo compito favorendo la costruzione fra gli insegnanti di un'unità ideale e di un criterio di giudizio stabile.

FAMIGLIA-SCUOLA

La scuola promuove un'alleanza con la famiglia nella prospettiva di una corresponsabilità nel compito educativo.

Alla famiglia non si chiede una delega, bensì un dialogo costante volto a creare una rete educativa attraverso cui i bambini vengono comunemente guidati.

Per facilitare questa relazione, insieme al P.T.O.F., viene proposto in ottemperanza alle disposizioni ministeriali un Patto di corresponsabilità (vedi All. n. 1).

INCLUSIONE

L'attenzione alla persona nella sua singolarità e tipicità è uno degli elementi fondamentali di ogni autentica educazione. Il bambino deve essere accolto, stimato e guidato purché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi e la sua libertà si realizzi. In tal senso la scuola favorisce un percorso di personalizzazione e

individualizzazione dove si riscontrano i bisogni educativi che sono propri di ogni studente, come: la necessità di essere educati, di essere introdotti nella realtà, di rapportarsi con gli altri e con il mondo.

In questo senso la concezione che sottende alla parola "bisogno" risulta assolutamente positiva: "aver bisogno" non è una situazione di pochi e nemmeno uno svantaggio, è invece una questione essenziale che fa parte della stessa natura umana, che ci accomuna agli altri e che ci rende unici allo stesso tempo.

3. Attrezzature e ambienti della scuola

Laboratori	Aula di informatica
Biblioteche	Una biblioteca comune ed ogni classe ha la sua piccola Biblioteca
Strutture sportive	Palestra
	Cortile
Servizi	Mensa
Attrezzature e multimediali	Personal Computer
	LIM presenti in ogni classe

L'ambiente scolastico comunica il valore e la bellezza della proposta formativa e deve pertanto essere curato e pensato negli aspetti particolari, in funzione della partecipazione costruttiva delle classi. Gli spazi interni ed esterni sono adeguati alle attività proposte dalla scuola secondo i diversi ambiti disciplinari e rispondono alle esigenze di movimento e di gioco del bambino.

Il complesso è dotato di un cortile interno, circondato da ampie mura, su due lati ombreggiato da lecci e abeti, un luogo ideale per il gioco all'aria aperta. Inoltre, vi è di un orto, un grande spazio utilizzato dai bambini di tutte le età per essere in contatto diretto con la natura e sperimentarla.

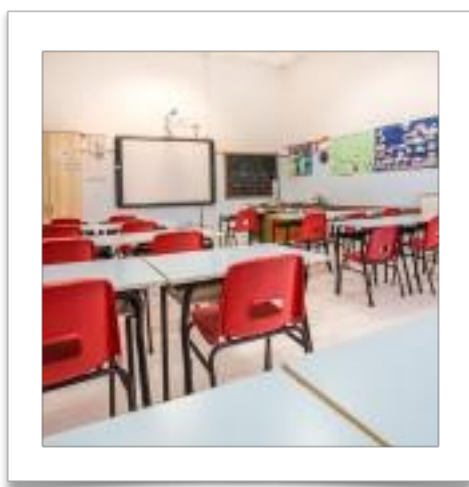
All'interno vi è il salone, collocato al pian terreno dove si trovano anche i locali della

segreteria e gli uffici della direzione, è il luogo dell'accoglienza degli alunni e delle loro famiglie.

Le aule si trovano al primo piano, sono ampie e posseggono grandi finestre che consentono un'ottima illuminazione. Sullo stesso piano sono collocati i servizi igienici e la palestra con pavimentazione a parquet e rivestimento murale in legno, è ben attrezzata e luminosa grazie alle due grandi finestre che sono rivolte sul cortile sottostante.

Accanto alle classi trova spazio il laboratorio informatico.

Dal 2012 la scuola dispone di un auditorium ricavato dalla sistemazione dell'antica chiesa dell'istituto.



4. Risorse professionali

Docenti	9
Personale amministrativo	2
Personale di segreteria	1
Personale di servizio mensa	2

La figura del maestro è determinante nella realizzazione della nostra esperienza di scuola. Particolare attenzione viene quindi posta alla selezione del personale educativo, tale scelta privilegia la conoscenza diretta, sia personale sia di lavoro.

Ogni nuovo insegnante viene sempre affiancato da un'insegnante più esperto della nostra scuola.

I criteri che ci guidano nella scelta sono:

- lo spessore umano della persona;

- la passione per il lavoro educativo con i bambini;
- la serietà e la competenza professionale;
- accettare e condividere il progetto educativo della scuola.

Ogni classe ha un maestro che è punto di riferimento costante per il bambino a livello affettivo e culturale e viene affiancato da specialisti per:

- Educazione fisica
- Inglese
- Informatica

L'aggiornamento degli insegnanti è continuo e si esprime attraverso il lavoro sistematico e significativo del Collegio Docenti che lavora nel:

- concordare i criteri per la costruzione del Curricolo e delle UDA (Unità di apprendimento), delle verifiche e della valutazione;
- verificare in modo permanente l'andamento didattico-disciplinare;
- approfondire le ragioni delle scelte educative ed organizzative;
- condividere le osservazioni, i problemi, le ipotesi di soluzione;
- permettere la formazione in servizio;
- organizzare eventi scolastici e giudicare quelli già realizzati .

In questa condivisione si attua la libertà dell' insegnante.

Per pianificare tutta l'attività didattica, la nostra scuola prevede un lavoro di programmazione quindicinale che coinvolge tutti gli insegnanti all'interno del Collegio Docenti.

Un altro momento di rilevanza collegiale è il Consiglio di Classe durante il quale particolare attenzione viene posta alla situazione di ogni singolo bambino (apprendimento, socializzazione, maturazione...). Per approfondire temi di ampio respiro che riguardano la professionalità docente, un corretto rapporto con la disabilità (DSA, BES, ecc.), l'uso delle nuove tecnologie (LIM) per una didattica innovativa ed inclusiva e la valutazione ci rivolgiamo ad agenzie privilegiate, come: DIESSE (Didattica ed innovazione scolastica), RISCHIO EDUCATIVO e FOE (Federazione delle opere educative).

2. INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO

La scuola primaria è **ELEMENTARE**:

- Nei contenuti: la scuola comunica ciò che è essenziale. Questo significa identificare che cosa è importante che un bambino impari a questa età perché sia garantito il suo sviluppo;
- Nel metodo: la scuola parte da ciò che egli già conosce e sa fare privilegiando, nell'approccio al reale, ciò che

è sensibile, percettivo e concreto;

-Nella forma: la scuola rispetta il bisogno di rapporti semplici e lineari, di regole precise ed essenziali che consentono al bambino di identificare dove e come stare, chi e cosa guardare.

Nel rispetto di tale caratteristica le forme scelte sono attualmente:

- L'insegnante prevalente come punto di riferimento e specialisti per la lingua inglese (docente madrelingua), per l'educazione fisica, per l'informatica, per il canto corale;
- Il gruppo classe come possibilità, attraverso un'esperienza guidata, di legami di amicizia e di scambio;
- Tempi scolastici rispettosi delle possibilità psicofisiche del bambino;
- Spazi usati con precisione e cura, secondo le rispettive funzioni.

2.1 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La scuola è un luogo in cui l'esperienza del bambino viene accolta, sollecitata, guidata, arricchita, ma non esaurita. Il bambino ha l'esigenza di crescere anche in ambiti diversi, secondo libere scelte educative della famiglia.

Per questo la nostra scuola rispetta contiene entro il limite massimo di 27 ore settimanali il tempo scuola dal lunedì al venerdì e lo organizza tenendo presente le seguenti esigenze:

- Favorire l'apprendimento del bambino permettendogli di gustare l'esperienza scolastica e di affrontare proficuamente l'impegno con ritmi scolastici adeguati;
- Non dilatare inutilmente l'obbligatorietà della frequenza, sottraendo al bambino e alla famiglia la possibilità di altre esperienze educative;
- In quest'ottica sono organizzati anche lo studio e i compiti assegnati per casa come riflessione e ripresa individuale del lavoro svolto in classe: questo è un momento importante, da salvaguardare e da valorizzare, ma senza pesantezze e inutili lungaggini.

La nostra scuola si fa comunque carico di un bisogno delle famiglie e dei bambini che hanno la necessità di prolungare l'orario: per questo è attivato un ampliamento dell'orario obbligatorio con attività facoltative nelle quali si esplicita la stessa preoccupazione educativa che muove tutte le proposte della scuola. In tal senso, proprio per favorire che il bambino viva volentieri il tempo scolastico, si cura la ricreazione in modo particolare, permettendo ai bambini di uscire dalla classe ed utilizzare in maniera ordinata gli spazi comuni esterni ed interni.

2.2 ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

1° e 2° PRIMARIA : 25 ore su 5 giorni di cui 24 ore curricolari + 1 ora di potenziamento: dal lunedì al venerdì
08.30-13.30 attività didattica curricolare.

3°, 4° e 5° PRIMARIA: 25 ore su 5 giorni +2 ore di attività laboratoriali pomeridiane: dal lunedì al venerdì

08.30-13.30 attività didattica curriculare.

Il rientro pomeridiano :

ore 13:30-14:30 mensa e ricreazione;

ore 14:30-16:30 inglese, conversazione e teatro: lunedì la classe III, martedì la classe IV e mercoledì la classe V.

Il sabato la scuola rimane chiusa.

DISCIPLINE	CLASS E I	CLASS E II	CLASS E III	CLASS E IV	CLASSE V
Italiano	6+1	6+1	6	6	6
Matematica	5	5	5	5	5
Lingua Inglese	3	3	2+2	2+2	2+2
Storia e Geografia	1	1	3	3	3
Scienze	1	1	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Musica	2	2	1	1	1
Arte e Immagine	1	1	1	1	1
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Informatica	1	1	1	1	1
Educazione Civica	33 ore annue	33 ore annue	33 ore annue	33 ore annue	33 ore annue

- Il servizio mensa per tutte le classi viene effettuato tutti i giorni alle ore 13:30.
 - L'inizio delle lezioni verrà stabilito non appena pubblicato il calendario regionale.
 - Le ore di attività curricolare sono distribuite rispettando il monte ore annuale di ogni disciplina, attribuendo all'insegnamento dell'italiano un ruolo di primaria importanza.
 - La distribuzione oraria settimanale può variare nel corso dell'anno, in base alla programmazione didattica o a particolari contenuti di studio ed esperienze: ad esempio il programma di musica e la scuola di musica saranno svolti principalmente in determinati periodi dell'anno (Natale, Pasqua, Fine anno).
 - Ogni insegnante secondo percorsi didattici specifici predispone per la classe attività di approfondimento:
 - Corsi monografici di arte, storia, scienze... con l'ausilio di esperti appositamente contattati;
 - Incontri con persone o esperienze particolarmente significativamente dal punto di vista culturale e sociale;
 - drammatizzazioni e approcci ai linguaggi multimediali;
 - uscite, visite didattiche, viaggi di istruzione.
- L'insegnante di classe organizza in caso di necessità attività di recupero o approfondimenti per gruppi. Sono previste attività di laboratorio in piccoli gruppi per bambini in particolare difficoltà d'apprendimento anche con l'eventuale apporto di altri insegnanti di supporto.

2.3 SERVIZI AGGIUNTIVI

La Scuola Conservatorio Antinori offre vari servizi aggiuntivi per venire incontro alle esigenze delle famiglie:

- Pre-scuola: al mattino dalle ore 7:30 alle ore 8:30.
- Vigilanza all'uscita: dal lunedì al venerdì dalle ore 13:30 alle ore 14:00.
- Mensa: cucina interna; i prodotti alimentari vengono accuratamente selezionati in base alla qualità. Il menù è predisposto da specialisti.
- Doposcuola: al pomeriggio i bambini svolgono i compiti con l'assistenza di un insegnante. Il servizio è garantito fino alle ore 18:00.

LABORATORIO MUSICALE

È realizzato da Assiomi "Associazione Italiana Musica d'Insieme". Gli strumenti studiati sono: Pianoforte, Violino, Batteria, Chitarra.

L'associazione cura in particolar modo la formazione musicale dei bambini attraverso la musica d'insieme usata come strumento di socializzazione e condivisione. Per facilitare la conquista di una certa sicurezza viene promossa la partecipazione a numerose manifestazioni cittadine.

4. Offerta formativa

Le discipline vengono introdotte per consentire l'uso di tutti gli strumenti e i punti di vista che la tradizione ha elaborato e trasmesso. Il loro uso consente al bambino di conoscere secondo il metodo che l'oggetto stesso detta ed usare un linguaggio specifico.

ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana si sviluppa in modo particolare attraverso la testualità, la lettura e la riflessione linguistica.

La comunicazione orale e scritta, cioè l'uso della scrittura per comunicare sé e la propria esperienza, si costruisce dentro e attraverso un rapporto di significato tra l'insegnante ed il bambino. L'uso della lingua nel bambino cresce e si sviluppa come possibilità di comunicare, prendere coscienza, manifestare e ripercorrere l'esperienza nella direzione della consapevolezza di sé e della realtà che s'incontra. Nell'arco della scuola primaria, il bambino diventa sempre più consapevole che il comunicare è per un destinatario: si parla, si scrive perché c'è qualcuno che desidera ascoltarci.

La lettura, non è solo concepita come acquisizione di una tecnica strumentale all'apprendimento disciplinare, ma soprattutto come gusto/piacere perché esperienza ed occasione di incontrare la realtà attraverso gli occhi dell'autore. Prioritari a tal fine sono l'ascolto di opere narrative, brani, poesie scelti con cura dall'insegnante e la lettura da parte dell'alunno di testi che propongono contenuti significativi per il cammino della classe. Come suggerito dalle Nuove Indicazioni, per far sì che i bambini si appassionino alla lettura, si favorirà attraverso le biblioteche di classe l'incontro con la letteratura e con gli autori.

La riflessione linguistica è intesa come approfondimento e presa di coscienza delle regole grammaticali per una sempre maggior coerenza formale e proprietà linguistica nella produzione testuale.

MATEMATICA

La finalità della matematica nella scuola primaria è quella di favorire un rapporto con la realtà per conoscerne gli aspetti di varietà, quantità e misura, rigore, ordine e precisione .

Gli obiettivi generali sono:

- ricercare relazioni, analogie, differenze;
- affrontare situazioni problematiche cogliendo l'essenziale;
- stimolare un atteggiamento positivo verso le novità;
- sviluppare le capacità di servirsi di modelli matematici nei problemi concreti;
- imparare ad esprimersi in modo rigoroso e preciso, attraverso un linguaggio adeguato alle tematiche trattate;
- assimilare i contenuti propri;
- saper riconoscere e applicare proprietà e regole;
- avviare alla capacità di astrazione.

MUSICA – EDUCAZIONE FISICA – ARTE E IMMAGINE

Il movimento, il disegno, la musica ed il canto appartengono all'esperienza naturale del bambino. Una modalità di proposta che tiene conto dell'aspetto percettivo-globale, come previsto da tali discipline, corrisponde pienamente al modo di conoscere del bambino, ha una risonanza nel suo mondo interiore e mobilita la sua intelligenza, affettività e curiosità, generando una maggiore coscienza di sé. Si è ritenuto necessario valorizzare il lavoro dell'insegnante attraverso la presenza di specialisti appassionati al loro lavoro, in grado di comunicare, grazie alla loro competenza, i diversi linguaggi specifici della musica e dell'attività motoria e dell'arte .

Un particolare approfondimento è dedicato all'Educazione Musicale. Si articolano due percorsi specifici all'interno dell'attività curriculare:

-“La Musica Classica: che sorpresa!”

Guida all' ascolto della musica:

- Incontro con Beethoven: Op. 61 “Concerto per Violino e Orchestra”, Op.68 “La Pastorale
- Incontro con Chopin: Preludio n. 15 “La Goccia”
- Incontro con Smetana: “La Moldava”
- Incontro con Mozart: "Opera 23" eseguita da Maria Jiudina
- Incontro con Schubert: “L’Incompiuta” – 8° Sinfonia

L'Educazione Fisica si esprime attraverso il Gioco-Sport: il Gioco è lo spazio di libera espressione e divertimento; lo Sport è sinonimo di prestazione, competizione e selezione. I bambini, insieme all'esperto, laureato in Scienze Motorie e Sportive, aiuterà i bambini a scoprire tutti i vari esercizi che sviluppano le capacità motorie di base; insieme scopriranno gli sport di squadra, i quali permettono ai bambini di cooperare insieme giocando e rispettando le regole.

La disciplina Arte e immagine, come delineato nelle Indicazioni Nazionali, ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.

LINGUA INGLESE

Le finalità educative che l'insegnamento della lingua straniera persegue sono:

- avviare, attraverso lo strumento linguistico, l'incontro con altri popoli e culture, per osservarne le analogie e le possibili differenze;

- permettere la comunicazione attraverso una lingua diversa dalla propria;
- aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo in quanto il bambino scopre che la stessa realtà può essere chiamata in modi diversi.

È importante che il bambino incontri la lingua straniera come strumento di comprensione e comunicazione: l'inglese non è visto come semplice materia scolastica, ma come un mezzo espressivo tra persone che permette l'interazione in situazioni reali. La scelta dell'insegnante madrelingua inglese nasce dalla constatazione che essa offre occasioni più puntuali di esperienza grazie ad una pronuncia corretta, e che può presentare la realtà di altri paesi anglofoni perché ne ha esperienza propria.

Dal primo anno l'approccio con la lingua consisterà in incontri in cui l'insegnante introduce un 'vocabolario inglese' per persone, oggetti, situazioni di cui i bambini hanno già familiarità nella loro lingua madre.

Attraverso la tecnica del drilling il bambino acquisisce la corretta pronuncia. A partire dal secondo anno, e col consolidamento della letto-scrittura, comincia a comprendere che una parola si scrive in una maniera ma si pronuncia in un'altra.

L'utilizzo dei lexical chunks permette al bambino di utilizzare il vocabolario presentato in maniera significativa, attraverso la produzione di brevi frasi che gli permettono di comunicare in lingua inglese.

Nell'arco dei cinque anni si proporranno esperienze concrete proprie della cultura inglese, utilizzando materiale autentico e di interesse per i bambini: video, testi e quanto reperibile dal world wide web, ovviamente riadattato per poter essere compreso dai bambini; ciò consente all'alunno di interagire in inglese nella sua vita quotidiana, riuscendo a comunicare con consapevolezza ciò che egli desidera o che vuole sapere.

RELIGIONE CATTOLICA

La religione affronta il problema del rapporto tra l'uomo e il suo destino, partendo dalle domande fondamentali che costituiscono il cuore dell'uomo: "Chi sono? Da dove vengo? Che senso ha la mia vita?"

La nostra scuola, di fatto, cerca di vivere un'attenzione religiosa in tutto quello che si fa, in modo che tutto diventi, tendenzialmente, occasione di esperienza religiosa. Anche in questo campo non è possibile però un'esperienza senza che ci sia una consapevolezza: l'insegnamento della religione cattolica è strada per acquisire questa consapevolezza, attraverso l'incontro con la tradizione trasmessa dal Magistero della Chiesa Cattolica.

Ci si accosta pertanto in modo elementare, ma culturalmente fondato alla storia ed ai contenuti della

Rivelazione cristiana, che possono aiutare il bambino a comprendere tutta la storia dell'uomo, la società, lo stesso ambiente circostante.

STORIA, GEOGRAFIA E SCIENZE

Chiamiamo "studio" il lavoro che il bambino fa per conoscere e imparare determinate discipline; il metodo di studio può essere insegnato.

L'insegnamento di storia, geografia e scienze punta a un apprendimento intenzionale, guidato, teso a diventare sempre più autonomo e critico.

Ogni disciplina prevede un contenuto e un metodo: il metodo è dettato dall'oggetto, quindi non c'è metodo se non c'è contenuto. L'insegnante esercita la propria responsabilità educativa e la propria libertà d'insegnamento nella scelta dei contenuti da trasmettere: è quindi determinante operare una scelta motivata e confrontata, di cui siano comunicate chiaramente le ragioni.

Nello studio della Storia il bambino scopre che il presente non nasce dal nulla, ma c'è un prima a cui egli non è estraneo, una tradizione a cui appartiene, fatta di avvenimenti e uomini, con cui è entusiasmante paragonarsi. Il maestro aiuta a cogliere nessi, valorizza le conoscenze e le domande dei bambini scoprendo insieme a loro i fatti che possono essere tutti affrontati, nella loro bellezza e drammaticità, a partire dalla certezza di un disegno buono sulle vicende umane.

Nello studio della Geografia il bambino esplora lo spazio, dal vicino al lontanissimo, scoprendosi come uomo che interagisce con l'ambiente per rispondere ai bisogni propri e altrui: l'ambiente ha una sua storia e l'uomo agisce su di esso, lo trasforma ma può farlo se è rispettoso della natura e ha come criterio la bellezza.

Lo studio delle Scienze sostiene la naturale curiosità dei bambini verso ciò che esiste: il metodo scientifico parte dalla provocazione che un fatto reale pone all'intelletto, rispetta il dato, tende a capirne il significato e cerca la connessione del singolo elemento con il tutto.

L'approccio allo studio delle suddette discipline dell'ambito antropologico -scientifiche, articolato nelle singole classi a seconda delle Indicazioni Nazionali 2012 ha lo scopo di:

- Recuperare le conoscenze degli allievi.
- Sviluppare le abilità mentali.
- Far acquisire un metodo scientifico.
- Creare percorsi inseriti nel contesto sociale e storico nel quale i bambini vivono.
- Fornire percorsi didattici pluri- o interdisciplinari.

INFORMATICA E TECNOLOGIA

Lo studio e l'esercizio delle nuove tecnologie favorisce e stimola la generale attitudine del bambino

a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare differenti tipologie di abilità (cognitive, operative, metodologiche e sociali).

I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità sono interdisciplinari e dunque concorrono a favorire un approccio ludico e creativo (implicante cioè una progettazione) del bambino con gli strumenti informatici, non dimenticando lo sviluppo di un atteggiamento critico e responsabile nella loro fruizione. Infatti, al fine di favorire ulteriormente la familiarità dei bambini con gli strumenti multimediali ed offrire esperienze didattiche arricchite dall'uso delle nuove tecnologie, tutte le classi sono state dotate di LIM – Lavagne Interattive Multimediali . L'aula d'informatica è costituita da PC con collegamento web.

La scuola si avvale di un insegnante con competenze informatiche che svolge l'attività di laboratorio in accordo con l'insegnante curricolare.

Il contenuto di tale attività segue la programmazione annuale delle diverse classi adattandosi alle esigenze di approfondimento e/o consolidamento che emergono nei percorsi curricolari. Inoltre la scuola si propone di concorrere allo sviluppo del pensiero computazionale, ovvero il linguaggio della programmazione, che aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.

EDUCAZIONE CIVICA

La legge 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica nei curricoli scolastici del primo e secondo ciclo d'istruzione, come disciplina obbligatoria. Tutte le istituzioni scolastiche, pertanto, sono state chiamate a programmare attività al fine di "sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità." (art. 1, comma 1)

La stessa legge richiama al carattere di trasversalità di questa disciplina definendola "matrice valoriale" di tutte le altre materie di studio, che sono fra loro interconnesse allo scopo di favorire il processo di crescita di ogni singolo alunno.

I docenti di questa scuola, consapevoli di come le finalità indicate dalla legge siano già implicite nelle strutture portanti di tutte le discipline, ha elaborato un piano di attività suddiviso per classe, tale da rispettare il monte orario di 33 h, seguendo i tre nuclei tematici indicati dalla normativa:

1. Costituzione
2. Sviluppo sostenibile
3. cittadinanza digitale

5. Ampliamento offerta formativa

5.1. CLIL

Con il decreto dipartimentale prot 1511 del 23/6/2011 il MIUR estende l'uso della metodologia CLIL anche alla scuola primaria e dell'infanzia.

CLIL è l'acronimo per Content and Language Integrated Learning che nella scuola si traduce come lo studio di una o più discipline in lingua straniera: ciò permette allo studente di applicare la L2 ad uno scopo pratico, ad esempio fare matematica o studiare e parlare di storia usando la lingua inglese.

Contemporaneamente allo studio della disciplina, si sviluppano delle competenze comunicative che permettono allo studente di interagire e collaborare con i compagni in lingua straniera, di sviluppare competenze personali di autonomia e problem solving, con lo scopo di sviluppare collaborazione e versatilità in un quadro europeo interculturale e plurilingue.

Nell' A. S. 2022/ 2023 la scuola ha avviato il progetto CLIL in fase sperimentale nella la classe IV per valutarne feedback positivi e negativi, auspicando di estendere successivamente il progetto alle classi future. L'obbiettivo è consentire una prima interazione che rappresenta il punto di partenza per l'uso pratico e l'apprendimento della lingua straniera. La collaborazione tra l'insegnante curricolare e la maestra di inglese permette di portare avanti un programma che sottolinea le analogie e presenta le differenze tra la lingua italiana e inglese; l'interdisciplinarietà permette di vedere le materie scolastiche in lingua inglese. Si parte dal semplice calcolo aritmetico (che si può iniziare nel primo biennio) per poi ampliare il discorso alle altre materie: nel corso del triennio, con l'introduzione alle discipline, l'inglese è proposto per approfondire alcuni argomenti di storia (History CLILs) già affrontati nella propria lingua madre. Le lezioni si svolgono in compresenza della insegnante di ruolo e del docente di inglese: ciò permette di utilizzare le nozioni già apprese e consolidate nella propria lingua madre per iniziare un discorso(parlato o scritto) in lingua straniera.

5.2. Progetto Cambridge Assessment

Young Learners (Cambridge English Language Tests)

Dal 2015, il Conservatorio Antinori è certificato dalla Cambridge University come Exam Preparation Centre: nel corso del triennio, la scuola offre agli studenti la possibilità di effettuare, con la guida dell'insegnante di inglese, il primo passo della certificazione della conoscenza della lingua inglese basato sugli standard del Common European Framework of Reference for Languages (CEFR).

Attraverso la preparazione agli esami Young Learners della Cambridge Language Assessment, i bambini possono sostenere degli esami che valutano e certificano le loro competenze sia nella

comprensione della lingua straniera letta e udita, sia nella produzione di quella scritta e parlata. A questo scopo, alle classi III-IV-V viene inserito un rientro pomeridiano settimanale di 2 ore che fa parte dell'orario curricolare.

Sostenere l'esame è facoltativo: l'insegnante e la scuola rispettano la volontà del bambino di mettersi alla prova. L'esame non è visto come uno scoglio da affrontare ma come un'avventura da vivere assieme ai propri compagni, per prendere consapevolezza e sicurezza delle proprie capacità. La preparazione e lo svolgimento degli esami Cambridge non sono visti come meri esercizi stilistici, fini a sé stessi per ottenere una certificazione: sono il traguardo di un percorso durato 5 anni, durante il quale il bambino ha capito che l'inglese può essere utilizzato per comunicare e interagire, per studiare e per comprendere quanto lo circonda. Questo gli permette di continuare lo studio della lingua inglese in maniera diversificata e stimolante durante il ciclo di studi successivi.

5.3. Progetto teatro

Per la classe V è previsto da ottobre a dicembre un progetto teatro con il maestro Claudio Paterno Della Compagnia Teatrale Micro Teatro

5.4. Progetto canto corale

La scuola prevede la presenza di uno specialista laureato al conservatorio che seguirà le classi in un percorso volto al canto corale che si realizzerà con il fine di rendere solenni tutti i momenti di festa: inizio anno, Natale, Pasqua e fine anno.

5.5. Progetto Bookcrossing e "io leggo perché"

Chi non legge a ottant'anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto cinquemila anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi scriveva l'Infinito, perché la lettura è l'immortalità all'indietro. – Umberto Eco

Le classi III e IV della scuola primaria Conservatorio Antinori hanno dato il via al progetto *Leggo quindi sono* che vede la lettura protagonista ma con obiettivi distinti da quelli puramente didattici.

In collaborazione con l'**Associazione Aurora**, già impegnata sulla zona perugina, le classi hanno acquistato una casetta contenente dei libri, con l'impegno di custodirla e non lasciarla "mai vuota", ovvero i bambini potranno prendere un libro e donarne uno, o più, in funzione della lettura degli altri.

L'obiettivo generale è quello di mirare ad una lettura espressiva e consapevole, una lettura nella quale possiamo assumere il "ruolo" di qualsiasi personaggio e farlo nostro, identificarci e riscoprire la bellezza e il gusto della nostra lingua, attraverso storie e trame più o meno complesse che possano ispirare la nostra vita quotidiana e il nostro senso civico.

Il progetto prevede incontri di compresenza delle due classi e attività di laboratorio sulla lettura espressiva.

5.6. Progetto continuità

Per il rispetto della centralità del bambino nelle diverse fasi della sua crescita, la scuola, nell'accogliere i bambini di I, tiene conto sia del percorso educativo fatto nella scuola dell'infanzia, sia dello sviluppo della personalità di ciascuno. Inoltre, durante il corso della classe I sono previsti alcuni momenti di incontro con gli ex compagni dell'infanzia. Con riferimento alla continuità in uscita, in considerazione del fatto che i nostri alunni generalmente si iscrivono in varie scuole medie, siamo aperti a progetti con tutte le scuole che lo propongono.

5.7. Uscite didattiche e viaggi d'istruzione

In tutte le classi si presta particolare attenzione alle numerose proposte culturali del territorio, alle visite a luoghi culturalmente significativi.

Generalmente viene predisposto un piano delle uscite all'inizio dell'anno all'interno della programmazione didattica. La scelta delle destinazioni viene effettuata distinguendo uscite che si svolgono nell'arco dell'orario scolastico e viaggi d'istruzione che possono estendersi all'intera giornata.

Viaggio studio a Londra:

Considerando la scuola Elementare come il ciclo di studi in cui i bambini vengono introdotti al mondo attraverso l'apprendimento della letto-scrittura e lo studio delle discipline, il Conservatorio Antinori propone in classe V, a chiusura del percorso, un viaggio di istruzione a Londra.

L'esperienza si svolge durante l'anno scolastico, e permette agli studenti di vedere e mettere in pratica nella vita reale quanto hanno appreso o sono in procinto di fare.

Il viaggio è strutturato in modo da frequentare un corso di lingua inglese la mattina e, nel pomeriggio, la visita di punti chiave di Londra che rappresenta una delle porte sul mondo.

6. Valutazione

L'esperienza maturata in questi anni, ha aumentato in noi la consapevolezza che la valutazione è momento significativo nel processo di insegnamento - apprendimento e occasione di crescita per i soggetti in esso impegnati.

Valutare, che potrebbe divenire solo un atto burocratico e meccanico, è invece per noi, momento importante dell'azione educativo-didattica, perché si rendono evidenti passi effettuati, risultati e mete conseguite o da conseguire. Questo momento non è importante solo per l'alunno ma anche per il docente che riceve indicazioni utili per l'impostazione dell'attività didattica.

In questa prospettiva la valutazione assume un ruolo significativo: essa diviene fattore di promozione dell'alunno, perché facilita le sue capacità di esperienza, di apprendimento, di metodo di studio e di guida per l'insegnante, perché lo orienta nei passi da proporre.

Valutare significa attribuire valore: ovvero valorizzare le mete raggiunte, accompagnare i bambini a riconoscere e attribuire valore a momenti, fatti, contenuti e ragioni del cammino educativo e didattico intrapreso.

Per controllare l'acquisizione di nuove conoscenze è necessario misurare il prodotto di tale lavoro, mediante prove che arricchiscano il processo di apprendimento.

Abbiamo constatato che la proposta di prove (scritte e orali) e domande (più o meno formali) può stimolare o bloccare la disponibilità ad apprendere: la strada intrapresa non è mai neutra. Ecco perché nel lavoro educativo-didattico cerchiamo di attivare la comprensione, la rielaborazione, l'uso, anche in nuove situazioni, di ciò che è stato imparato.

Poiché anche l'esito condiziona l'alunno, cioè indirizza il suo sguardo in una direzione piuttosto che in un'altra, diventa necessario esprimere un giudizio chiaro che permetta in seguito non una resa ma una motivazione maggiore.

Siamo convinti che la comunicazione dei risultati ai soggetti interessati sia utile al processo di apprendimento, per questo è indispensabile che sia possibile una lettura comune del risultato. Per aiutare alunni e famiglie in questo delicato momento, ci sembra necessario esplicitare i criteri che usiamo e comunicare il nostro giudizio. In questo modo vengono messe in comune informazioni importanti circa l'apprendimento svolto e quello da svolgere.

Il Collegio Docenti ha elaborato una tabella in cui viene esplicitato il valore di voti numerici (si veda l'All. n.2).

6.1. Piani di miglioramento

Momento essenziale del processo di valutazione è la pianificazione di un percorso di miglioramento che i docenti si impegnano a sviluppare su due livelli:

- pratiche gestionali ed organizzative
- pratiche educative e didattiche

Al primo punto è attribuito lo scopo di promuovere forme di flessibilità organizzativa che permetta modalità didattiche diversificate (classi aperte, lavori di gruppo, interventi personalizzati, ecc...).

Al secondo punto attengono tutte le iniziative da intraprendere per il conseguimento del successo formativo (elaborazione di prove in entrata, verifiche in itinere e finali, lettura critica dei risultati INVALSI, ecc...)

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come stabilito dal D.M. 3 Ottobre 2017, n. 742, la nostra scuola ha adottato il modello nazionale di

certificazione delle competenze per le scuole del Primo Ciclo d'Istruzione. Tale documento accompagnerà l'alunno nella Scuola Secondaria di 1° grado (si veda l'All. n. 3) insieme al Documento di Valutazione. Le competenze vengono intese come capacità del soggetto di trarre frutto autentico dalla conoscenza, incrementando la propria apertura all'esperienza, il proprio rapporto cosciente con la realtà, il proprio protagonismo umano, sociale e culturale.

2.6.2 Significato di valutazione

“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. [...] Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. [...] La valutazione, inoltre, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze”.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione che costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, chiariscono il significato di valutazione e quale sia l'oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina, pertanto è fondamentale sottolineare che essa rappresenta per i genitori degli alunni la forma di comunicazione con cui la Scuola esplicita i punti di forza e di debolezza, gli aspetti consolidati e quelli da migliorare, le aree di criticità, il tutto nell'ottica di una sempre più rafforzata corresponsabilità educativa; per i docenti, invece, essa costituisce una fonte privilegiata di informazioni su cui modulare gli interventi educativi in classe, programmare le verifiche, elaborare strategie di recupero, potenziamento e didattica personalizzata.

3. Normativa ministeriale legge 4/12/20

In ottemperanza all'ordinanza Ministeriale n. 172 del 4.12.2020 relativa alla “*Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria*”, art. 3 (Modalità di valutazione degli apprendimenti), si legge quanto segue:

- 1. A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della*

valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

- 2. La valutazione in itinere, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.*
- 3. Le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.*
- 4. I giudizi descrittivi, di cui al comma 1, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione.*
- 5. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.*
- 6. I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento, in coerenza con i livelli e i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze, e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida: a) In via di prima acquisizione b) Base c) Intermedio d) Avanzato*
- 7. L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa.*
- 8. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano disciplinati dall'articolo 2, commi 3, 5 e 7 del Decreto valutazione.*

E, a seguito, delle successive FAQ ministeriali ed indicazioni desumibili dai webinar formativi, *la valutazione in itinere* non potrà più essere effettuata nè con i decimali, nè con i livelli di apprendimento. I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella programmazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: Avanzato; Intermedio; Base; In via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico

obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1 (vedi ALL.2), anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

7. Azione per l'inclusione scolastica

Uno dei punti fondamentali su cui la nostra scuola si basa è il concetto di inclusione. Quando si riscontrano delle difficoltà evolutive in ambito educativo per la presenza di situazioni biopsicosociali complesse, si parla di Bisogni Educativi Speciali (BES) secondo il modello ICF dell'OMS. In queste situazioni sono necessari interventi personalizzati, che prevedano obiettivi e percorsi che considerino e rispondano ai bisogni particolari. La proposta formativa offerta ai BES si basa sul principio di inclusione. La scuola Conservatorio Antinori riconosce il diritto alla piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. L'obiettivo dunque dell'educazione, anche in presenza di bisogni educativi speciali, è sempre la costruzione di una COMUNITÀ di apprendimento insegnato, impegnato al servizio della persona mediante la personalizzazione, in cui la diversità è sempre considerata una ricchezza ed una fonte di apprendimento conoscitivo e relazionale per tutti. La Scuola "Conservatorio Antinori", tenendo conto della legislazione vigente (Legge 104/92 art. 3), riconosce l'importanza fondamentale che assumono le politiche di inclusione sia in merito agli interventi rivolti al soggetto in difficoltà che al contesto. Infatti la scuola deve essere in grado di accogliere ogni individuo per consentirgli di fruire al meglio delle opportunità educative attraverso pratiche, azioni e iniziative che accompagnano gli alunni durante tutto il loro percorso formativo, al fine di valorizzare le peculiarità individuali con la collaborazione ed il

coordinamento di tutte le persone impegnate in tale processo (familiari, Dirigente, insegnanti, agenzie educative, Operatori socio-sanitari sia del settore pubblico che privato presenti sul territorio). L'elaborazione e l'attuazione del PEI - Piano Educativo Personalizzato - nasce dalla collaborazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo di crescita dell'alunno.

La presenza di un gruppo insegnanti unito e coeso nel percorso educativo svolge un ruolo fondamentale nella gestione dei bisogni educativi in quanto è più facile individuare gli alunni che necessitano di una didattica personalizzata e/o di misure compensative e dispensative e definire gli interventi educativi/didattici in base ai bisogni degli studenti individuando strategie e metodologie utili per la partecipazione di tutti al contesto di apprendimento. Gli insegnanti della scuola progettano e condividono percorsi e scelte, collaborano con la famiglia e con gli operatori dei servizi sociosanitari. Per questo motivo la scuola predispone l'elaborazione e l'attuazione del PDP - Piano Didattico Personalizzato - in modo collegiale. Le sollecitazioni giunte dalla Legge 8 ottobre 2010, n° 170 che riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati "DSA" e dalla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" sono state accolte dalla nostra scuola proprio alla luce di quell'attenzione alla persona che ci caratterizza. Gli insegnanti interessati predispongono un apposito piano formativo e didattico personalizzato adottando le necessarie misure compensative e dispensative, avvalendosi delle indicazioni ed i suggerimenti del servizio sanitario che segue il bambino. La scuola non certifica lo stato di un alunno con bisogni educativi speciali; può tuttavia valutare se l'alunno necessita di un piano educativo personalizzato, perché non sono considerate sufficienti le forme di personalizzazione progettate per tutti gli alunni.

3.ORGANIZZAZIONE

La Scuola "Conservatorio Antinori" è aperta al confronto costante con il territorio, con le altre scuole statali e non statali, con Enti di particolare rilevanza. In particolare, sviluppa progetti didattici e di formazione per il personale docente con altre scuole paritarie della regione. A tal fine collabora anche, in particolare, con l'Associazione professionale di Docenti DIESSE - Didattica ed Innovazione Scolastica. È particolarmente attenta ai progetti didattici promossi da vari Enti territoriali, quali Protezione Civile, Polizia Stradale, POST (Perugia Officina per la Scienza e la Tecnologia), GE.SE.NU (iniziative sui temi ambientali). La Scuola ha sempre ritenuto importante anche partecipare a reti più ampie; pertanto, è associata alle principali federazioni nazionali di scuola paritarie:

- FOE Federazione Opere Educative
- Fidae Federazione Istituti di Attività Educative.

- FISM Federazione italiana scuole materna

1. Patto educativo scuola famiglia

La scuola non può realizzare il proprio compito senza la condivisione della famiglia, occorre costruire insieme, docenti e genitori, la strada, nell'ascolto reciproco, nell'attenzione alle comunicazioni, nella tempestività delle osservazioni, nel rispetto dei punti di vista, dei ruoli e delle competenze di ciascuno. Al fine di creare e consolidare nel tempo questo rapporto sono previsti differenti momenti di colloquio scuola-famiglia:

Colloquio preliminare

È il primo incontro tra scuola e famiglia per far acquisire una significativa conoscenza del Progetto Educativo. Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione, che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

Colloquio d'ingresso

L'insegnante della classe I incontra i genitori per conoscere la storia, le abitudini, di ogni singolo bambino e per instaurare un rapporto di fiducia reciproca.

Colloqui con le famiglie

Si svolgono a Novembre e ad Aprile per una verifica intermedia dell'andamento didattico e disciplinare di ogni singolo alunno, e nei mesi di Gennaio e Giugno per la consegna delle schede di valutazione.

"Lezioni in classe" dei genitori

Ci si avvale spesso della collaborazione di quei genitori che con specifiche competenze possano arricchire il curriculum della Primaria. Tale iniziativa permette di incrementare la collaborazione tra scuola e famiglia, ma soprattutto offre ai bambini la possibilità di essere guidati alla scoperta di qualcosa da chi ne è esperto, più esperto della maestra. In particolare, per la classe quinta intervengono medici, biologi, chimici che consentono ai bambini di fare esperienza diretta di conoscenze che altrimenti resterebbero astratte.

Regolamento dei genitori e degli alunni

Per rendere semplice ed esplicito l'ordinamento quotidiano della scuola è stato stilato un regolamento che è parte integrante del P.T.O.F. (Si veda All. n.4)

2. Momenti speciali

Natale

Il Natale viene vissuto a scuola come un momento particolarmente significativo: per questo motivo, il progetto è affidato ad uno specialista esterno di recitazione. La scelta di un testo da drammatizzare mette a tema un obiettivo educativo primario cioè concepire la vita come dono. Tutta la scuola è implicata a costruire il gesto di Natale che i bambini offrono ai propri genitori. Si attende la festa preparando la scuola con il Presepe, l'Albero di Natale, gli addobbi.

Carnevale

Da alcuni anni, la festa di Carnevale si svolge durante la mattinata. È una festa in maschera, molto attesa dai bambini perché tutto il tempo è dedicato, oltre che ai giochi, a conoscere le varie maschere.

Pasqua

In occasione della Pasqua la scuola propone ai bambini il gesto della Via Crucis, al fine di far memoria della morte e risurrezione di Gesù. La Via Crucis è animata dai bambini di III, IV e V con canti della tradizione.

Festa di fine anno

È un momento che coinvolge l'intera scuola (Prima infanzia, Infanzia e Primaria) e dove ogni soggetto dà il suo contributo alla costruzione di un gesto fatto di giochi, canti, teatro, momento conviviale.

3. Organi collegiali

I genitori esprimono la loro partecipazione attraverso le Assemblee di classe ed i consigli di interclasse.

L'Assemblea di classe si svolge una volta all'anno a fine ottobre per presentare la programmazione didattica annuale. Partecipano tutti i genitori, le insegnanti curricolari, gli specialisti ed il delegato per la didattica della Cooperativa. Sono un ambito privilegiato di partecipazione in cui docenti e genitori si confrontano, nella rispettiva competenza e ruolo, sui bisogni della classe, sui passi degli alunni e sulle attività. Compito dell'assemblea di classe è l'elezione di due rappresentanti dei genitori che andranno a far parte del consiglio di interclasse.

Il Consiglio di interclasse è formato dai genitori eletti come rappresentanti di classe (due per ogni classe), dai docenti (curricolari e specialisti). Il consiglio di interclasse si insedia subito dopo l'assemblea di classe di ottobre e viene convocato tre o quattro volte all'anno. I genitori eletti in assemblea hanno il compito di aiutare la comunicazione scuola-famiglia e di collaborare a renderla attiva ed efficace in vista del comune scopo educativo. L'elenco di tutti i genitori eletti viene esposto in bacheca e sarà a disposizione, presso la segreteria didattica per coloro che li vogliono consultare.

4. ALLEGATI

4.1 Certificato delle competenze al termine della scuola primaria.

Allegato 1



Istituzione scolastica

.....

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a il.....

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di.....ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello (1)
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C- Base

D- In via di prima acquisizione

L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Allegato n. 2

4.2 PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

I genitori degli alunni della classe I e il Legale rappresentante della Scuola Conservatorio Antinori sottoscrivono il seguente Patto educativo di corresponsabilità.

Premessa

La Scuola Conservatorio Antinori, presente nel territorio dal 1943, prosegue oggi una lunga tradizione educativa grazie al desiderio di genitori ed insegnanti di costruire un luogo che interagisca con il contesto culturale e sia portatore di quella concezione della vita che ha origine nell'esperienza cristiana vissuta.

Essa accoglie ogni alunno nella sua dignità di persona unica e irripetibile e in questo spirito tutela i diritti di ciascuno.

Quale luogo di apprendimento e di formazione integrale dell'alunno (come è esposto nel P.T.O.F.), la scuola stabilisce il seguente Patto Educativo di corresponsabilità finalizzato a definire, in modo trasparente e condiviso, diritti e doveri nel rapporto tra l'istituzione scolastica e la famiglia.

Tale Patto rappresenta dunque una condizione irrinunciabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca e per favorire il successo scolastico degli alunni.

La scuola si impegna a:

5. creare un clima educativo sereno e collaborativo, fondato sul rispetto e sul dialogo al fine di contribuire alla vera formazione culturale, morale e civile dell'alunno/a;
6. realizzare un rapporto di relazione orientata al dialogo e alla collaborazione con la famiglia;
7. comunicare periodicamente alle famiglie l'andamento didattico e disciplinare del figlio;
8. garantire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola mediante gli organi collegiali;
9. realizzare i curricoli disciplinari secondo le Indicazioni Nazionali e l'offerta formativa prevista nel P.T.O.F.;

10. curare la salubrità e la sicurezza degli ambienti e tutelare la salute degli alunni
11. assumere docenti che abbiano i titoli richiesti e la preparazione adeguata
12. attuare una valutazione trasparente, comunicando ad alunni e genitori i risultati delle verifiche;
13. attivare percorsi di recupero o di potenziamento, qualora la situazione lo richieda.

I genitori si impegnano a:

1. condividere le finalità educative dell'Istituto, così come espresse nel P.T.O.F.;
2. aiutare i docenti a creare un proficuo dialogo educativo con gli alunni, rispettando la loro libertà d'insegnamento, la loro professionalità e la loro competenza valutativa;
3. informarsi sull'andamento scolastico e disciplinare del proprio figlio utilizzando, le ore per i colloqui con i docenti programmate dalla scuola;
4. leggere attentamente le norme disciplinari contenute nel Regolamento e nel P.T.O.F., impegnandosi affinché l'alunno le rispetti;
5. controllare che l'alunno rispetti le regole della scuola (eseguire i compiti assegnati e studiare, portare il materiale scolastico quotidiano);
6. vigilare sulla frequenza alle lezioni e giustificare puntualmente le assenze;
7. informare la scuola su tutti quegli eventi che coinvolgono l'alunno e che possono avere ripercussioni sul suo andamento scolastico al fine di favorire eventuali interventi adeguati;
8. curare la puntualità nell'entrata a scuola, evitando il più possibile le occasioni di variazioni sull'orario stabilito;
9. controllare quotidianamente il diario scolastico;
10. controllare che i propri figli indossino la divisa scolastica (grembiule) e comunque usino un abbigliamento appropriato all'ambiente educativo;
11. educare i propri figli ad atteggiamenti di rispetto, di collaborazione, di solidarietà nei confronti di tutti;
12. insegnare ai propri figli le regole del vivere civile, il rispetto degli altri e dei beni pubblici, intervenendo responsabilmente in caso di eventuali danni provocati dal figlio/a, anche attraverso il risarcimento.

Gli alunni si impegnano a:

1. applicarsi allo studio in modo costante;
2. collaborare con gli insegnanti e con i compagni per mantenere nella scuola un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
3. rispettare persone, ambienti e cose;
4. riconoscere e accettare l'autorevolezza educativa dell'adulto.

DICHIARANO

- di aver letto e compreso le regole che disciplinano il funzionamento della Scuola Primaria Paritaria;
- di accettare e condividere il contenuto di tali regole;
- di impegnarsi a rispettarle e a farle rispettare.

4.3 VALUTAZIONE

Tabella 1 – I livelli di apprendimento.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento vengono inseriti nella scheda di valutazione rimandandolo alla tabella sopra indicata.

4.4 REGOLAMENTO

SCUOLA PRIMARIA CONSERVATORIO ANTINORI

Approvato al Collegio Docenti del 13/12/2018

1. Calendario scolastico

Il calendario scolastico viene approvato ogni anno dalla Regione Umbria tenendo conto delle festività nazionali stabilite dal Ministero. Successivamente, la Scuola provvede ad effettuare gli opportuni adattamenti al calendario scolastico regionale, nei limiti della propria autonomia, entro l'inizio delle attività didattiche.

2. Orari

Le attività didattiche si svolgono in orario antimeridiano dal lunedì al venerdì. L'inizio delle lezioni, dal lunedì al venerdì, è fissato alle ore 8.30 e il termine alle ore 13.30 per le classi I e II. Per le classi III, IV e V l'inizio delle lezioni, dal lunedì al venerdì, è fissato alle ore 8.30 e il termine alle ore 13.30 dal martedì al venerdì, RIENTRO dalle ore 14.30 alle 16.30 (classe III il Lunedì, classe IV il Martedì, classe V il Mercoledì).

3. Grembiuli

Durante la giornata i bambini indossano un grembiule per un ordine ed una pulizia personali. La scuola adotta un modello unico, distinto per maschi e femmine, da acquistare in segreteria.

4. Educazione fisica

Il giorno in cui si svolge Educazione fisica i bambini indossano scarpe da ginnastica e tuta.

5. Servizi integrativi

Per rispondere alle esigenze delle famiglie la scuola offre una serie di servizi extra-scolastici; i quali non sono oggetto di valutazione e ogni famiglia può farne richiesta all'inizio dell'anno a secondo del bisogno. Tali servizi sono: mensa, doposcuola per cui la scuola rimane aperta fino alle ore 18.00.

6. Rapporti con le famiglie

La scuola ritiene fondamentale il rapporto con le famiglie, nella convinzione che l'educazione del bambino debba essere il più possibile unitaria. Pertanto durante l'anno vengono effettuati momenti di incontro assembleari e colloqui individuali con ogni famiglia. I genitori possono inoltre incontrare le insegnanti ed il personale direttivo su appuntamento. Proprio per l'importanza riconosciuta alla collaborazione scuola-famiglia, i rapporti sono improntati alla massima disponibilità e rispettosi di un ordine nei modi e nei tempi. Le comunicazioni scuola-famiglia sono normalmente trasmesse attraverso i seguenti canali:

- A mezzo posta per le comunicazioni istituzionali;
- Comunicazione scritta consegnata ai bambini;
- Sito internet per le notizie sulla vita della scuola;
- E-mail.

NB: i colloqui con la Presidenza, la Direzione e i docenti sono su appuntamento. Per gli organismi della partecipazione delle famiglie si rimanda a quanto detto all'apposita sezione del nel PTOF.

7. Ingresso e uscita degli alunni

Ingresso – i bambini, all'arrivo, sono accolti dal personale nei locali adiacenti l'ingresso, dove sono disposti gli appendiabiti personali. In caso di ritardo è necessario rivolgersi alla segreteria.

I genitori non possono recarsi nelle classi e in generale negli ambienti destinati alla didattica.

Uscita – I bambini vengono consegnati esclusivamente ai membri della famiglia o a persone da loro preventivamente indicati.

In caso di **ritardo** l'alunno deve essere accompagnato da un genitore che firma la richiesta di ingresso posticipato utilizzando l'apposito libretto dato in dotazione dalla scuola. Eventuali uscite anticipate sono autorizzate solo in presenza di almeno un genitore o di altri adulti muniti di delega scritta.

8. Viaggi d'istruzione, uscite didattiche

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione hanno una valenza didattico-educativa e sono strettamente correlati alla programmazione annuale predisposta dai docenti. Sono elaborati e valutati all'interno del Consiglio di classe, approvate dal Collegio Docenti.

- Le visite e i viaggi d'istruzione sono riservati esclusivamente agli alunni, ai docenti accompagnatori ed eventualmente a genitori.
- Gli alunni e i docenti accompagnatori sono assicurati contro eventuali infortuni.
- I docenti accompagnatori (1 per ogni 15 alunni) avranno in loro possesso gli elenchi nominativi delle proprie classi forniti dalla direzione.
- La partecipazione deve essere autorizzata dai genitori. Il consenso scritto dal genitore esercente la potestà genitoriale, espresso al momento della presentazione della domanda di partecipazione al viaggio, costituisce il presupposto per la partecipazione al viaggio.

- La consegna delle autorizzazioni e delle quote va effettuata in classe.
- Dopo il parere favorevole dei Consigli di classe e Interclasse, i docenti si preoccuperanno di organizzare l'uscita in tutti i suoi aspetti didattici.

L'individuazione delle quote di partecipazione e la prenotazione del pullman sono compiti della segreteria.

9. Oggetti smarriti

La scuola non è responsabile degli oggetti personali che vengono smarriti. Il personale della scuola custodisce indumenti od altri oggetti fino al termine dell'anno scolastico. I genitori sono pertanto invitati a verificare se in segreteria è presente quanto smarrito.

10. Segreteria Amministrativa

Per garantire ordine e precisione nei rapporti tra le famiglie e la scuola, è necessario fare riferimento alla segreteria per comunicazioni, segnalazioni di problemi o richieste, informazioni varie, pagamenti. È aperta dalle ore 8:30 alle ore 14:30 dal lunedì al venerdì. Nei periodi di chiusura della scuola l'orario è dalle ore 9:00 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

ALL. N.5

4.5 Registro elettronico

Strumenti utilizzati:

Il Conservatorio Antinori si avvale come registro elettronico della Piattaforma Scuolaon-line che può essere utilizzata anche con Videoconferenze:

Il registro elettronico viene usato per verificare presenza ed assenze degli alunni a lezione che poi possono essere giustificati direttamente online dai loro genitori, inoltre si possono inserire comunicazioni scuola-famiglia, annotare i compiti e ciò che si è fatto a lezione

Tale piattaforma è inoltre dotata di spazi di archiviazione che vengono usati come

- repository per materiale da usare
- spazio archiviazione per raccogliere gli elaborati degli alunni, i prodotti della didattica

I docenti possono inoltre avvalersi di ausili reperibili in rete: es websites quali Youtube, Teche RAI etc.